



CONNA, Coordinamento nazionale **NUOVE ANTENNE** la sola associazione *non profit* del settore radiotelevisivo

Conte, lo spericolato

Eravamo rimasti ai propositi entusiastici dello scorso anno del Presidente del Consiglio quando annunciò di “Far volare l'Italia grazie al digitale”, poi, considerando che il nostro Paese rischiava di “volare” sì, ma in ben altra direzione a causa del diffondersi del virus, pensavamo che certi ottimistici propositi che ci ricordano l'onorevole Di Maio dovevano essere ridimensionati.

Ci eravamo sbagliati, perché le ministre “dell'asse” Dadone-Pisano responsabili rispettivamente dell'Amministrazione e dell'Innovazione tecnologica, forti dell'input iniziale, non si sono fermate sostenute dall'atteggiamento governativo il quale a sua volta è preda dell'influenza dei “Think tank”, ossia gli eredi dell'antico lobbismo ormai stinto, definite benevolmente “Entità di esperti impegnati alla risoluzione di problemi complessi”, o meno prosaicamente “Gruppi di pressione organizzati in funzione di determinati interessi”; essi sono soliti indire periodicamente in località amene convegni invitando noti personaggi dei quali si varranno in seguito per aumentare in progressione aritmetica il loro prestigio.

Sono presenti in tutti i settori che vanno dagli indirizzi militari, a quelli industriali, alle comunicazioni. Essi non hanno obblighi di documentare ciò che affermano; i governi che si succedono sono come ipnotizzati da “consigli” e scelte che spesso si traducono in clamorosi errori come quella dell'imposizione forsennata della radio digitale mandando al macero per legge milioni di ricevitori FM per la quale si è violato perfino l'articolo 41 della Carta sulla libertà di impresa.

L'attuale presidente del Consiglio che da avvocato si è trasformato in esperto informatico, ha riaffermato l'urgenza di rilanciare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Non abbiamo capito se è per mantenere impegni già sottoscritti o per seguire le indicazioni dei “Think Tank” che truccando i dati (come è già avvenuto per la radiofonia digitale) si sono inventate arretratezze che il nostro Paese in realtà non ha.

Appoggiare servizi primari al digitale può nascondere un enorme e incalcolabile pericolo; ha pensato il Presidente del Consiglio per dirne una se in questa poco stabile epoca mancasse improvvisamente un bene energetico come il gas? Si fermerebbero tutte le attività lavorative e di sopravvivenza; mancherebbero luce, calore, acqua che non potrebbe più essere pompata nelle

CONNA NUOVE ANTENNE
VIA FESTO AVIENO 115 00136 ROMA
TEL. 06/35348796 WWW.CONNA.IT CONNA@CONNA.IT

nostre case come oggi avviene; torme di cittadini vaganti e impauriti sbandati alla ricerca di cibo, pronti a lottare fra di loro, conflitti di ogni genere. Durante la Seconda guerra mondiale la vita di tutti i giorni non si era fermata perché la dipendenza tecnologica elettrica e telefonica non era spinta come nel nostro tempo. Ci riesce difficile con queste insicurezze immaginare una Italia “smart nation”: il ricambio tecnologico ha i suoi tempi e quelli del digitale sono stati ampiamente superati, accorciarli ulteriormente non sarebbe da un Consiglio dei ministri equilibrato.

Gentile dottoressa

LUCIA PAGANO,

a seguito del mancato intervento in forza del punto 3 dell'articolo 8 del Regolamento dei servizi, Ella ha consentito - assenti i tre Questori - venisse impedito l'accesso a Montecitorio di alcuni “fastidiosi” giornalisti, me compreso, non graditi all'Associazione stampa parlamentare (ASP), regolarmente iscritti all'Albo secondo la recente legge 198 del 26 ottobre 2016 che all'articolo 5 stabilisce l'unicità del medesimo.

Un gravissimo atto cui è stata messa la sordina da tutti i colleghi dell'ASP, per il quale abbiamo chiesto le Sue dimissioni se non altro per consentirle di onorare la Cassazione e la Corte costituzionale, quando, pronunciandosi in favore della maleavviata “Autodichia”, sottintendevano per la dirigenza il possesso di doti di equilibrio tali in grado di fare a meno della magistratura ordinaria, ossia della giurisdizione naturale.

Bastava un po' di prudenza, un po'... di cuore se vogliamo restare umani, che non ha avuto, danneggiandomi in tutti i sensi dopo 39 anni (1979-2018) di ininterrotta frequenza (documentazione probante a disposizione), confermando invece ciecamente all'Associazione stampa parlamentare l'esclusiva che le permette di operare in regime di totale privilegio valendosi di un vetusto statuto rozzamente incostituzionale.

Domanda a quanti leggono questa nota: appare verosimile che il Segretario generale della Camera dei Deputati sia costretto a zoppicare per altri due anni prima della fine del suo mandato? (M. Albanesi)

INFORMAZIONE, CULTURA, ORGANIZZAZIONE

Riportiamo la trascrizione del parlato di videoeditoriali della nostra redazione su argomenti i più diversi trasmessi da radio, televisioni locali, blog e sul canale YouTube: **maal52tv**

TRIONFO BOLIVIANO

Abbiamo aspettato a lungo che le televisioni nazionali Rai e private parlassero della Bolivia a commento dei risultati elettorali che hanno mostrato il fallimento dei frusti, vecchi sistemi di convincimento usati dalla borghesia benestante, della borghesia compradora non più utilizzabili nei confronti del popolo ritenuto eternamente bue per la facilità con cui si è da sempre lasciato imbrogliare.

Forse l'ultima invenzione simile a quello della Bielorussia per i liberisti ad oltranza legati strettamente agli Stati Uniti è stato quello di denunciare brogli elettorali inesistenti scatenando manifestazioni di piazza in tutto il Paese e mettendo pure l'esercito in stato di agitazione al fine di mandare in esilio Evo Morales, leader del Movimento per il socialismo, eletto regolarmente per ben tre volte consecutive presidente della Bolivia a partire dal 2006, dopo che insieme al suo ministro delle finanze Luis Arce aveva adottato profonde riforme e risanato le finanze del Paese ridotto allo stremo.

Evo Morales in effetti è stato eletto quattro volte, l'ultima, appunto, è quella che ha scatenato i disordini e la sua andata in esilio per evitare complicazioni al suo Paese.

Infatti, alla consultazione elettorale del 18 ottobre, non potendo partecipare Evo Morales in esilio, si è presentato leader del Movimento per il socialismo proprio Luis Arce, il brillante ministro delle finanze del governo Morales di cui parlavo poc'anzi, confermando i dati in favore del Movimento per il socialismo con il regalo del corpo elettorale di un aumento percentuale di ben il 5 per cento!

Una notizia bomba, esaltante, che qualsiasi giornalista degno di questo nome avrebbe riportato con l'enfasi che merita, invece silenzio della Banda del buco internazionale della notizia timorosa di essere licenziata dai loro padroni se solo avesse accennato a titolo di cronaca che la clamorosa vittoria appartiene anche a Ernesto Guevara, il Che, che in Bolivia ci perse la vita.

Il malcostume in tv continua indisturbato

Giulietto e il bècero

Mercoledì 11 novembre è andata in onda sulla rete nazionale dell'editore Urbano Cairo una trasmissione che metteva sullo stesso piano coloro che sostengono che il pianeta Terra è piatto, detti anche "piattisti", con seri ricercatori, persone di scienza, di cultura che di fronte a fatti poco convincenti avanzano dubbi e perplessità.

Ne è derivata una trasmissione tesa a sconcertare gli ascoltatori portati a credere che l'informazione alternativa non esiste: inutile ogni indagine, studi di approfondimento, dibattiti sulle vaccinazioni e la sospetta nocività della radiofrequenza del 5G.

Ora siamo avvertiti, dobbiamo assorbire la sola verità ufficiale, agli aerei passeggeri abbattuti da missili russi, alla diffusione di gas asfissianti lanciati dal malvagio Assad e così via; prima ancora degli editori locali obbedienti e servili; è l'impero al di là dell'Atlantico che ce lo ordina.

A Giulietto Chiesa, che dubbi ne aveva tanti – sempre su La7 - venne dato del complottista da parte di un individuo calzato e travestito da giornalista.

Chiesa, di fronte alla furia del giovane bècero si affidò al suo personale passato: come avrebbe potuto fare il corrispondente di Rai 3 per vent'anni da Mosca raccontare frottole se non avesse documentato puntualmente ogni cosa che diceva?

C'è da domandarsi se l'editore Cairo si rende conto che la sua televisione usa frequenze di trasmissione che appartengono a tutti noi, date in concessione secondo determinate regole.

Solo in periodi pre-elettorali è prevista una norma-

tiva di "par condicio", quando una azione equilibratrice dovrebbe essere comunque esercitata in ogni tempo perché l'elevato potere di penetrazione di una rete nazionale si richiama ad un servizio sociale che non può essere abbandonato alle velleità improprie di un editore rampante.

Recentemente è stato nominato il presidente dell'Autorità Garante nelle Comunicazioni (AGCOM) nella persona di Giacomo Lasorella. Ci auguriamo svolga il suo incarico settennale correttamente, che è anche quello di vedere, sentire e provvedere...

AGCOM ULTIME

Non abbiamo mai avuto simpatia per le "authority" volute da Walter Veltroni, in particolare per l'Agcom dove si sono succeduti presidenti uno peggio dell'altro con l'eccezione di Francesco Paolo Casavola, ex presidente della Corte Costituzionale, sotto la cui guida gli avvenimenti si sarebbero svolti ben diversamente. Infatti fu giubilato con destrezza. Cosa hanno lasciato dietro di loro i suoi predecessori? Solo macerie, inadempienze, gravissime complicità e un cumulo di "delibere" degne di un falò sul monte dei Cocci di Testaccio perché non a caso l'informazione unilaterale oggi ci viene da tre aziende televisive del "Pensiero unico", del mainstream. Ne riparleremo. In questi ultimi giorni la redazione del Conna Nuove Antenne voleva constatare se dal suo insediamento il vertice dell'Agcom aveva cominciato a rendere possibile la comunicazione da sempre fortunosa. Dalle 8,30 a mezzogiorno questi sono stati i risultati: composto il numero 06/69644111 è seguita una fonia che ha annunciato l'orario di "lavoro" (?), seguito dal segnale di occupato procurato e non da conversazione in corso; contact center 800 185 060, come per il centralino; Ufficio stampa Davide Nebiolo (interno 919), squilli liberi; segreteria del presidente Lasorella (n.2 interni 902 e 904), squilli liberi a volontà.